

Comunicato stampa

Il Piano Rifiuti regionale una scatola vuota, ma piena di gas...

Nonostante le continue dichiarazioni di presidente, assessore e dirigenti regionali tendenti a rassicurare cittadinanze preoccupate e comitati sul piede di guerra, **il Piano Rifiuti della Regione Lazio, previsto e contrabbandato in anticipo come “virtuoso”, non riesce a vedere la luce, nonostante sia un obbligo di legge e nonostante ci sia incombente la minaccia della Commissione europea.** E forse è meglio perché, da quel che è trapelato, si prevedono solo i consueti rinnovi di vecchi, inutili e superati impianti (discariche, TMB, inceneritori).

Di sicuro, visto quanto dichiarato dall'Ass.re Buschini il 10 gennaio 2017 in Commissione regionale Ambiente anticipando i “contenuti strategici del Piano”, ci sentiamo di condividere solo l'ultimo capoverso dove si riconosce che **“con la gestione rifiuti non si può scherzare”** e **“quanto il settore sia esposto a condizionamenti indesiderati di illegalità... in una regione che per colpe e manchevolezze è stata commissariata per oltre dieci anni”**.

Il fatto è che, finora, **l'unico documento ufficiale emerso dagli uffici della Giunta Zingaretti è la Deliberazione n. 199 del 22 aprile 2016, chiamata “Determinazione del fabbisogno”**, che rappresenta solo un elenco col fiato corto delle previsioni di produzione rifiuti e di una disponibilità impiantistica del tutto teorica, perché molti impianti sono autorizzati ma non costruiti, altri sotto indagine penale, altri ancora sottoposti a lunghe procedure di autorizzazione.

Vero è che, **parallelamente, sta procedendo il tentativo di dotare anche la nostra regione di impianti di “valorizzazione della frazione umida con produzione di biogas/biometano”**. Si tratta, sotto altro nome, di inceneritori pericolosamente nocivi e diseconomici che bruciano residui organici, **“valorizzandoli” ad unico vantaggio di imprenditori che realizzano cospicui guadagni anche per il fatto che tali impianti godono di incentivi pubblici.**

A gettarsi nella mischia, nel nuovo business dei rifiuti, sono non solo rapaci impiantisti locali, ma **potenze nazionali come la Coldiretti, che cavalca secondo convenienza qui il biogas e là il compostaggio aerobico o associazioni pseudoambientaliste, come Fare Verde che invita la Regione ad inserire il biogas nel Piano, zonizzando il territorio per meglio tutelare gli interessi dei costruttori o ancora il Consorzio Italiano Compostatori, che tutela col marchio di qualità anche il pessimo ammendante compostato prodotto dagli impianti a biogas.**

Tali impianti per la produzione di biogas/biometano sfuggono spesso e volentieri alle procedure trasparenti e pubbliche regionali, tanto che non risultano – nonostante trattino rifiuti organici – negli elenchi delle disponibilità impiantistiche della omertosa Regione Lazio. Eppure, il residuo organico costituisce ben il 30-35% del totale dei rifiuti.

Alle belle parole degli uffici regionali sulla redazione di un Piano rifiuti virtuoso, attento alla prevenzione della produzione degli scarti urbani, teso alla raccolta differenziata, corrispondono i soliti elenchi di impianti, conditi da uno stuolo di nocivi stabilimenti di combustione.

Il Coordinamento dei comitati Rifiuti-Energia del Lazio ripete ormai da anni che non è con questi impianti che si affronta in modo corretto la produzione dei rifiuti urbani, ma **diminuendola a monte, non realizzando prodotti non riciclabili, recuperando tutto quel che è possibile recuperare, senza ricorrere a discariche ed inceneritori comunque mascherati, valorizzando la frazione organica in piccoli impianti aerobici per la produzione di compost.** Questa e solo questa è la ricetta che viene dai territori, dal pubblico interesse e non dagli affaristi privati e dai loro amici presso la Regione Lazio. In mancanza, sarà - ed è già - lotta dura!

Per la difesa dei nostri territori
Per la difesa della salute e dell'ambiente
Per la lotta contro le “bio”truffe e lo stop agli incentivi ai “bio”gassisti
Per il ritiro del famigerato “Decreto Clini” che permette di incenerire rifiuti nei
cementifici
Per la chiusura di inceneritori e discariche
Per un corretto e diffuso compostaggio aerobico

Coordinamento dei Comitati Rifiuti-Energia del Lazio